

## 9. *Giuseppe Camillo Giordano. Frammenti d'erbario di un botanico romantico*

**GIANNI PALUMBO** - RICERCATORE INDIPENDENTE

---

La grande Storia, quella dei nomi illustri e degli avvenimenti che contano, custodisce un numero infinito di storie secondarie. Storie nate alle periferie della cultura, in una specie di geografia alternativa sconosciuta ai libri di testo. Piccole storie (se così possiamo definirle) che stanno lì, nascoste, ma pronte a conquistarci. È in uno di questi scrigni del tempo e dello spazio che è stato “scoperto” Giuseppe Camillo Giordano, botanico lucano. Quella di Giuseppe Camillo Giordano è una vita da botanico, e dunque di erborizzazioni, cioè di erbe, escursioni, teche. Una vita vissuta all’aperto della campagna ed al chiuso dei laboratori, dove la scienza, inevitabilmente, trasforma la terra in nozione e la natura in reperto. In un certo senso, G. C. Giordano ha cercato di addolcire questa trasformazione, che pure è uno dei compiti scientifici decisivi. Credo profondamente nella scienza - è come se ci avesse detto - ma devo mantenere un calore vitale, una singolarità, devo dare priorità alla terra prima ancora che all’oggetto scientifico. Scienza e sentimenti, sempre assieme. Forse non è un caso che il tempo di Giordano sia stato il diciannovesimo secolo, uno tra i momenti più fertili e pieni di speranza dell’intera cultura occidentale: la nascita delle scienze naturali, le nuove filosofie, i primi segni della cultura ambientalista, l’idea di un mondo che, proprio grazie alla cultura, potesse ritrovarsi unito in un progetto comune. Grandi ideali che a suo modo Giordano ha incarnato. Dalla scoperta di G. C. Giordano è nato una specie di gioco della scienza e della storia, che ha portato alla pubblicazione di libri, all’organizzazione di eventi, alla celebrazione di convegni, all’intitolazione di strade, musei e luoghi dedicati al botanico e infine (in un gioco che non è ancora finito) ad un fumetto che qui presentiamo. Una piccola grande rivincita della piccola grande storia. Il pubblico ha conosciuto uno scienziato e un la storia della scienza botanica del suo tempo attraverso il linguaggio del fumetto. Chi è stato davvero Giuseppe Camillo Giordano? Quale contributo ha lasciato alla botanica moderna? Che cosa ci racconta la vicenda di quest’uomo forte ma anche mite, gentile, profondamente umano? Cos’altro c’è da scoprire tra le erbe, i frammenti, i documenti? E dov’è finito il suo erbario, l’erbario perduto e mai ritrovato? Forse la grande Storia risponderà a queste domande. O forse il senso della piccola storia sta proprio nel non rispondere a tutto, nel lasciare aperte alcune questioni perché il gioco della conoscenza continui, affidato al pubblico ampio che ama e apprezza l’arte del fumetto.